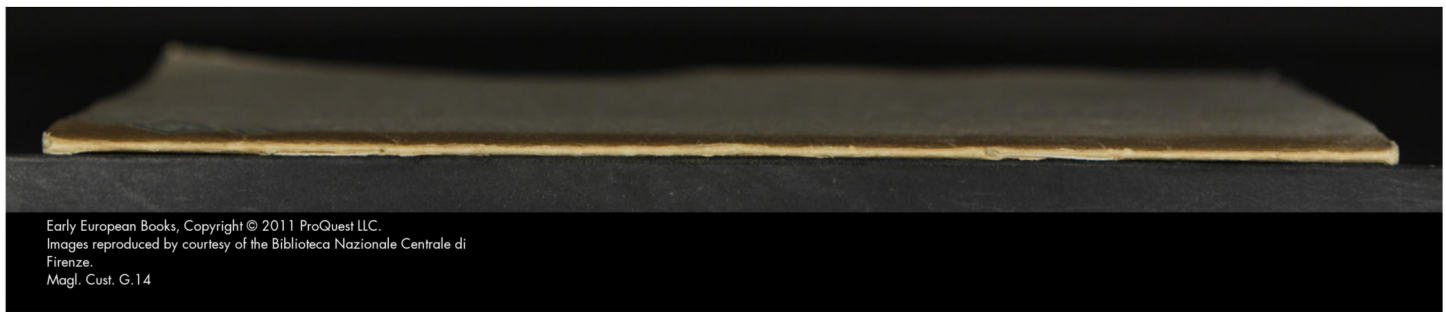
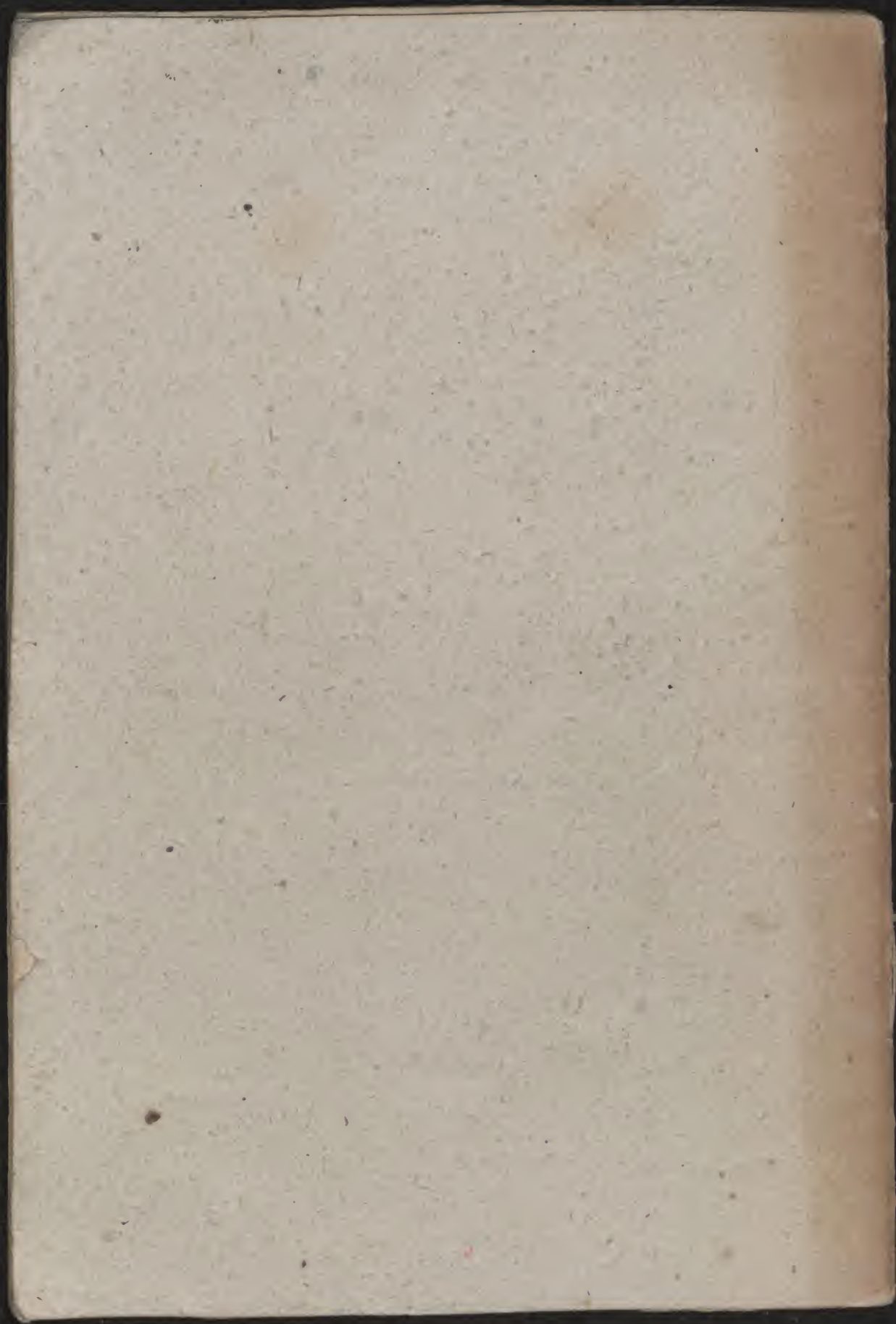


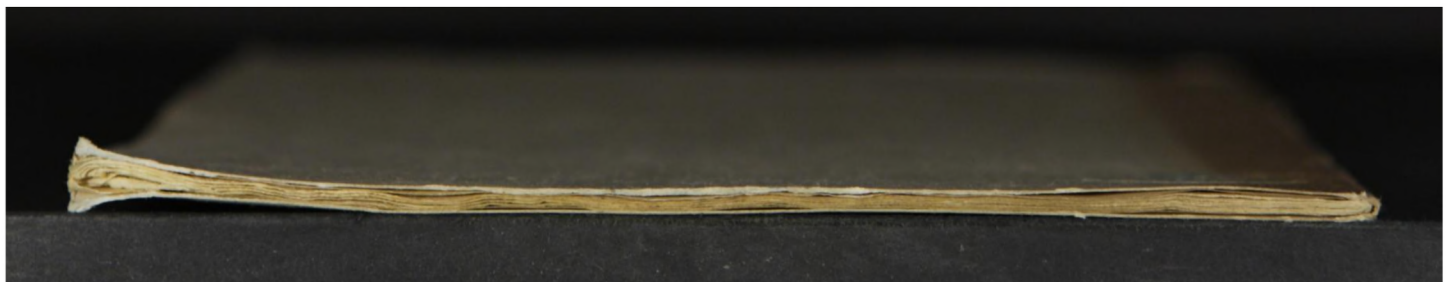
G
Cust.

14

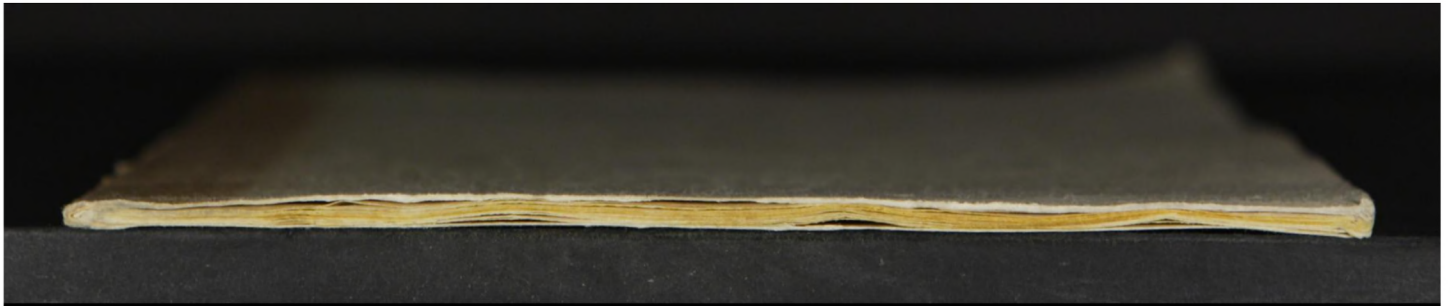


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. G. 14





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. G.14



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. G.14



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. G.14

Epistola di Philipppo Cioni notario fiorentino in nelle
cōclusioni publicate cōtro aluenerādo padre frate Hiero
nymo da Ferrara in nome di frate Leonardo del ordine
di scō Augustino, con leresponsioni a quelle facte p mae
stro Paulo da Fucecchio del ordine de frati minori mae
stro ī sacra theologia: & pel decto Philipppo in uulgar lin
gua tradocte.

Considerando io la infelicitā & miseria delli tempi
nostri & li errori inexplicabili nelliquali sono īcorsi
gli huomini pla loro malitia non posso fare p zelo della pu
ra uerita che meco medesimo alquanto nō midolgha: Ve
duto maxime quelli che paiono ueri christiani, sēza rispec
to, o reuerentia alcuna, nō solum publicamente & cō uiua
uoce dire le buone opationi essere prauē: & le peruerse opti
me, che questo ogni hora ī scriptis temere publicare non si
uergognano: Il che quanto sia alieno dalla legge euangeli
ca, lo lascio aliudicio di tali impugnatori: nō ē paruto an
cora ad me incōueniente, poi che li pueri huomini cō tan
ta audacia la expressa falsita uogliono defendere, per zelo
della sana doctrina di christo & delli suoi amanti hauere
in uulgar lingua traducte alquante elegantissime risposte
& cōfutationi, facte dal uenerādo padre maestro Paulo da
Fucecchio del ordine de frati minori maestro ī sacra theo
logia cōtro alle īfrascripte cōclusioni ī nome dun certo fra
te Leonardo dellordine di scō Augustino īspidamente al
li passati giorni contra al reuerendo padre nostro frate Hie
ronymo da Ferrara publicate. Et benche meglio in latino
che ī uolgare pla proprieta delle parole exposte si fussino:
nientedimeno perche lesieno piu comuni alli huomini nō
litterati, & accioche ledonniciuole & li nostri fanciulli si
possino ridere delle insipide cōtradictioni che fanno li tie
pidi, con le quali con uarie psuasioni & exclamationi ogni
hora sifforzano di subuertire la sana & pura doctrina di
christo & delli membri suoi, notando di heresia questo ser
uo di Dio luce & splendore al tempo nostro della fede chri
stiana: il q̄le nō altrimenti purga & scaccia tutte le tenebre
della infidelita delli huomini, che il chiaro sole cō li lucen
ti razi la tenebrosa nocte: ma non hauendo mai le tenebre



potuto cōprehendere la uera luce/nō e/marauiglia se etiā
alli tēpi nostri paia alli ueri heretici esser fideli christiani:
Et p cagione che enon e/cosa si occulta che nō sia reuelata
parlando la lingua loro pla abundātia del cuore/nō ha po
tuto lacōscientia & pfidia di questi tali tenere piu occulto
quello che nelle mente loro gia un gran tēpo e/stato secre
to:ilche tutto e/ pceduto & procede p bene & gloria delli
electi & ad exaltatione perpetua di q̄sta uerita:ho uoluto
piu presto attendere allo effecto che allo ornato suono del
le parole: Rendēdo etiā cauti litiepidi/che uolendo loro p
laduenire cōtradire a q̄sta uerita/usino almiāco tali instru
menti/& leloro cōclusioni inanzi si bene examinino/che
ilpublicante non si habbia dipoi ascondere per li cantoni.
Ma pche la uerita e/una & loro sono contrarii ia q̄lla/mac
chorgho che illor capo Sathan linsegna di pigliare simili
instrumenti:pche quāto fussino di maggiore auctorita &
doctrina/tāto neripoteriano maggior cōfusiōe. Hāno so
lo limeschini uno unico rimedio:& di quello pla loro inui
dia totalmēte nelsono priuati:cioe tacere/o uero nō impu
gnare q̄sta uerita & doctrina:ma essendo q̄sto de directo
cōtrario alla Supbia loro/nolpotrāno fare/ne mai cesserā:
no p infino a tāto nō faccino pfecta lopa di dio:ga in hoc
excitati sunt/ssforzandosi di fare uero ppheta q̄sto padre:
laprophetia delquale ogni hora tāto disprezano:p tanto
allaude di Iesu christo & dlli suoi amanti ho facto uulgar
mente imprimere leinfrastrate conclusioni

Prefatio di maestro Paulo da fucecchio del ordine d fra
ti minori contro alle conclusioni & corelarij publicate in
nome di frate Leonardo del ordine di scō Augustino con
tro alreuerendo padre frate Hieronymo da ferrara.

ANdādo io alli passati giorni p altra cagione al cōuē
to di scō Spō/uidi certe cōclusioni cō sua corelarij:
leq̄li furono poste & publicate dal loro p̄dicatore. Et ben
che q̄lle nō nominino lo egregio huomo & religioso padre

frate Hieronymo da ferrara: nientedimanco de directo
contro allui sono state poste: chome etiãdio nel cõferir cõ
detti frati midichiarorono. Et pche io frate Paulo del or
dine de frati minori benche ìmeritamẽte sia maestro ì sa
cra theologia/sono tenuto secõdo leforze mie difẽdere la
uerita/come io ho pmiesso & giurato/in q̃sta parte chiara
mẽte intẽdo tali cõclusioni cõfutare/mosso solamẽte dal
zelo della fede & dalla sana & ìtegra doct̃rina del predec
to frate Hieronymo/ilquale essendo huomo christianissi
mo/e/notato nelle p̃decte cõclusioni di heresia: accioche
quelli che sono buoni/nõ pdino lauolõta del ben fare. Et
porro tale ordine: cioe/prima laconclusione & ilcorelario
dello aduersario:& dipoi lacõfutatione ordinatamente.

Conclusione prima.

¶Qualunq̃ p̃sona fa nuoue/o false opinioni/& pertina
cemente q̃lle seguita/e/da existimarlo heretico nella fede
di xp̃o.

Corelario.

¶Colui adũq̃ che dice qualche cosa che alli articoli della
fede sia contrario al primo/o al secondo/e/heretico.

Confutatione.

¶Questa cõclusioni col suo corelario e/uera:ne ilpadre
nostro Hieronymo direbbe loppoito: conciosia cosa che
lui ueramẽte sia catholico & buono christiano:& non ha
introduce nuoue/o falseopinione:ma lauera fede di Iesu
christo:come gia molti anni in q̃sta citta florentissima ha
predicato & approbato & publicamente testificato.

Conclusione seconda.

¶Ogni persona che p sua uolõta elegge dissentire & esser
discrepante da christo & alla sua doct̃rina cõtradire/e/da
tenerlo per heretico & infidele.

Corelario.

¶Adunque colui che nõ eleggie quelle cose che ueramen
te non sono date da dio ma quelle che la sua propria men
te gli decta/camina ad heresia.

Confutatione.

¶La tua conclusione e/uera & ilcorelario:ma nõ e/cõtro
alreuerẽdo padre Hieronymo:pche q̃sto buono huomo &
ilquale teme idio/nõ solamẽte q̃lle cose che sono cõtrarie
a christo/nõ cõsente/ma induce elpopolo a credere a xp̃o

come chiaramente lopere sue & le cose dallui predicate di
mostrano: pche lopere di qsto huomo electo sono/indurre
el popolo a christo & alben uiuere. R inuouere egiuochi:
rimuouere il blasphemare idio & li suoi sancti: detestare &
abhominare lo indicibil uitio della sogdomia: confessarsi
& comunicarsi spesso: obseruare le leggi: animare gl'huo
mini alla pfectione: lasciare le ricchezze: restituire le cose
male acquistate: dar uia el superfluo: entrare nelle religioni
uiuere factamente & conuersare honestamente: Queste & simi
li sono lope di qsto huomo angelico padre nostro frate Hie
ronymo. Et dimando te se qste cose tipaiono contrarie alla
doctrina del nostro Saluatore: le quali se posta da parte la
tua sensibile passione/ uorrai ueramente gustare/ uedrai
questo huomo optimo da dio essere stato mandato a predi
care & euangelizare la doctrina di xpō a qlli che segghono
nella ombra della morte. Ne trouerai lui esser heretico/ o
doctrina heretica ministrare: ma lui essere huomo buono
& catholico/ & che predica la uerita & sana scientia/ & alli
buoni christiani desiderabile/ amabile & fructuosa: & la
quale purgha la infirmita delli animi.

Conclusione. III.

CHeretico e/ colui il quale altrimenti intende la Scā scrip
tura/ o quella altrimenti expone che richiegha 'o uoglia il
senso del spirito Scō dal quale pcedē ep̄sa sacra scriptura.

Corelario

CPer laqual cosa colui che expone le pphetie & dice quel
le douersi adempiere che gia sono adēpiute e/ heretico.

CONFUTATIONE

CVera e/ la tua cōclusione col corelario. Ma bisognereb
beti puare pla tua cōclusione qsto cioe/ ch qsto uenerabile
padre altrimenti habbia exposto la scriptura ch richiegha
lo spō scō: & qllo che tu agiugni nel tuo corelario e/ uero
ma come io uegho ate e/ incognito nō essere adēpiute tutte
le cose che sono state decte dalli propheti. Nō hāno decto
li propheti che egli ha a essere il iudicio: Nō hāno ancora lo
ro decto: Nellultimi giorni il popo lo delli giudei douer
si saluare: & hauer a essere la psecutione dat xpō & simile:
cose: Come leggi tu li propheti cosi del uecchio come del
nuouo testamēto: R isguarda col puro cuore & uedrai āco

ra molte chofe hauere aeffere lequale homnipotente idio
chome uniuersale gouernatore di tutte le creature ha di
fpofto fecondo i tempi douerfi adempiere: Et quelle fa
manifte alli ferui fua/che lui cerchano in uerita.

Conclufione. Quarta

CPerche lachiefa militante e/recta & ghouernata dal
lo fpirito fancto ilquale nō puo errare/pero nelfuno puo
fenza heresia alla fua determinatione cōtradire,o lifua
decti non obferuare.

Corelario.

CAdunque fe alchuno pertinacemēte teneffi/alchuno
che faceffi bene o male/o che uoeffi/o non uoeffi hauer
hauere lacceptatione di dio/o lafua gratia/e/heretico.

CONFVTATIONE.

CVera e/laconclufione tua:ma elcorelario non pare
de directo alla conclufione:ma fia quello che fiuoglia io
penfo che nel tuo corelario tu uoglia affermare che que
fto huomo optimo habbia decto che lui ha cognofciuto
alcuno hauerfi a faluare,o dānare:ilche a me e/icognito
ne credo che lui lhabbia decto. Et dato per cafo che lui
lhaueffi decto/quefto fara per reuelatione:ilche fe chofe
ha hauuto/non e/da exiftimarlo heretico:perche il diui
no nōftro fancto Francesco cognobbe innanzi ladamna
tione di Piero Bernardone: & fancto Antonio da Pado
ua predicando in nella morte del ricco propuofe quello
thema: Doue e/il tuo theforo/quiui e/il cuore tuo:& di
poi fu trouato elfuo cuore tra lidanari. Quefto non im
paro da huomo/ma dalla diuina gratia & reuelatione
dello fpirito fancto. Cofì arguendo a fimili/perche etiā
in quello tēpo e/quello medefimo dio/& noi ancora fia
mo huomini/chome furono loro:& puo idio reuelare al
li ferui fudī. Et quanto alla conclufione femp̃re epfo pa

a iiii

dre reuerēdo firimette alla determinatione della sancta Romana ecclesia. Per tanto/ o ueramente tu non hai udito lesua predicationi/ o tu non hai uoluto esser informato della uerita: ilche e/ da giudicare chosa da temerarii & da stolti.

Conclusione Quinta

¶ Concio sia cosa che qualche prophetia possa essere dal diauolo/ nessuno semplicemente si puo chiamare propheta/ se non cholui che dallo spirito sancto e/illuminato.

Corelario.

¶ Colui adunque che propheticamente dice lechose ad uenire/ lequali non uenghano/ ma piu presto lechose contrarie/ non debbe simplicemēte essere chiamato propheta/ ma propheta del diauolo.

CONFVTATIONE.

¶ Vera e/ latua conclusione/ benche lextrema parte sia falsa: cioe che nessuno puo essere chiamato uero propheta se non cholui che sempre e/illuminato dallo spirito sancto: perche Natham fu uero propheta/ ilche non ne gherai/ & nientedimanco non sempre fu illuminato: laqual chosa e/ manifesto nel secondo uolume delli Re della edificatione del tempio ad Dauid/ che dipoi el deceto Natham illuminato disse non esser lauolonta di Dio che epso Dauid edificasse iltempio: perche lui haueua sparso molto sangue: ma che il figliuolo suo Salomon ladempierebbe: Adunque se alchuno huomo nō e/ sēpre illuminato dallo spirito scō/ non sidebbe chiamare falso propheta: perche non ho mai trouato alchuno propheta che sempre habbia pphetato: Sarebbe uero & conuincerebbe il padre Hieronymo essere falso propheta/ se lui dicesti/ queste cose dice il signore/ & non fussi uero che idio el dicesti: ma questo hai a prouare tu/ se tu uuoi che latua cōclusione sia ualida. Et quello che tu di nel tuo corelario/ e/ uero se chosi fusse: & se iltempo della sua pro

phetia fussi passato: ma se passato non fussi / appare mani
festamente che tu se degno di quello medesimo fangho
colquale altri incolpi: et constituisci te propheta del fu
turo euento: di che nesurge che larme tua sopra di te me
desimo ritornano.

Conclusione. VI.

CPerche delle chose future contingenti non e / determi
nata uerita / pero nō ha alchuno di quelle certa scientia.

Corelario.

CColui adunque che dice infra tanto & tale tempo sa
ra latal chosa / & ad questo non adduce ragione alchuna
parla temerariamente.

CONFUTATIONE.

CLatua conclusione & ilcorelario e / uero / se alchuno
per humana scientia / o per humano lume dello intellet
to uolessse determinatamente affermare le chose future:
ma se alchuno col lume sopranaturale nelquale non puo
essere errore / cio facesse / dico determinatamēte che del
le cose future cōtingente si puo hauere notitia & pdirle.
Altrimēti se tu uniuersalmēte questo tieni & affermi /
guarda quello che tu fai: perche tutta la scriptura delli
propheti perirebbe: laquale appresso alli ueri christiani
e / auētica: & dalla sancta Romana ecclesia approba
ta. Et se tu nel tuo corelario uolessi affermai che il prudē
te nostro padre habbia posto determinato tempo / credo
che grandemēte erri i questa parte: perche epsō reuerēdo
padre nostro cō uiua uoce & con scripti ha decto presto &
uelocemente / annouera egiorni & imesi: lequali parole
adeterminato & prefixo tēpo nō sipossano applicare: &
che tu uogli che questo presto & uelocemente significhi
si breue tempo / erri senza dubio alchuno: perche il pro
pheta ancora dice: Mille anni nel conspecto del signore
sono come un giorno che e / passato. Aspecta adūq; il fine
della cosa / & giudica dallo effecto / & nō uolere inferire

a iiii

bestial sententia. Questo nientedimanco ha detto questo nostro padre sapientissimo / che molti che hanno uedito delle sue predicationi uedranno queste cose future. Sono anchora molti che hoggi uiuono / che con buono animo aspettano il fine della chosa alli tempi loro douersi adempiere.

Conclusione Septima

C Predicare o ueramente affermare lachiesa di Christo ple sceleraggini delli christiani / o per li peccati delli prelati douersi rinnouare con la spada / o cō effusione di sangue / innanzi a quella tribulatione d'antichristo / laquale dalli sancti e / chiamata ultima / e / chosa bestiale & curiosa.

Corelario

C Colui adunque che predica & ha predicato ladeclaratione infra breue tempo douersi di facto inmutare / e / da giudicarlo temerario & bestiale.

CONFVTATIONE.

C Io minarauiglio della tua prudentia / che tu uogli affermare questa cosa non hauere ad essere / illuminato solamente col lume naturale. Concio sia cosa che con tal lume uedere non possa / se questa che dice il padre e / l'ultima / o no. Laqual chosa se epso uenerando padre ha detto / agiugne il fondamento uero / cioe / hauere questo saputo da cholui che sa ogni chosa & non puo errare. Et non e / determinato questo / dalla chiesa / che con la spada si debba rinnouare solo al tempo di Antichristo. Concio sia chosa che la Nauicella di Sancto Piero sempre sia da uarie onde & tempeste agitata. Et hauendosi a rinnouare che e / possibile / nō si puo fare tale innouatione senon cō ualida & potente forza. Concio sia che lachiesa habbia ualido regno temporale & spirituale. Te adunque ripren

de sancto Augustino nel primo de Ciuitate Dei: che ri
prende alcuni/ liquali dicono/ lachiesa solamente haue
re apatre & sopportare dieci persecutioni ad similitudi
ne delle piaghe dello egypto: & lultima ha aessere quel
la dantichristo. Et cosi tu temerariamēte giudichi/ & se
degno di reprehensione/ uolendo altri accusare & ripren
dere. Ne posso in alchuno modo pensare questo giusto &
buono huomo tanto ardentemente & tante uolte hauer
decto queste cose/ se la sua mēte non fuſſi illuminata da
quello che illumina coloro che seghono nelle tenebre &
nellombra della morte.

Conclusione Oſtana

¶Qualunq persona tenessi altro lume/ che illumina del
la fede eſſer neceſſario alli christiani circha lechoſe credi
bile/ dice il falſo. Et quello che pertinacemente questo te
nere uoleſſe/ e/ datenerlo heretico.

Corelario

¶Adunque e meglio piu preſto eleggere illumina mate
riale dello inferno/ che questo ſpirituale/ ilquale molti
chiamano lume nouo: alla credulita delquale ſono
indocti glihuomini hora con luſinghi/ & hora con mi
nacci.

CONFVTATIONE.

¶In questa tua conſuſione & corelario ſecondo che cō
lamente mia molte choſe poſſo raccorre/ tu molto eſci
fuori della uia della uerita: perche altrimenti il padre no
ſtro piglia illumina che e neceſſario alla ſalute: & altrime
ti piglia illumina che e neceſſario apredire lechoſe future.
Ne penſo questo noſtro egregio paſtore delle anime pi
gliare o inferire altro lume che illumina della fede eſſer ne
ceſſario alli christiani & maxime alli ſemplici. Ma illu
mina che lui intende/ e/ la gratia gratis data: laquale non
gioua alla giuſtificatione dello impio/ che e/ la gratia

grato faciente/ma ad utilita di molti/come predica la prophetia/ & di quello medesimo lume delquale parla Sancto Paulo nella diuisione della gratia dello Spirito sancto. Et quello che tu di in nel tuo Corelario: cheglie meglio eleggere ilmateriale lume dello inferno/che questo lume spirituale: lo in questa parte a te & agli tuoi se quaci lasciero tale electione: & io potendo pigliero quel lo lume nuouo che predicha questo nostro famosissimo predichatore: perche questo lume e/ spirituale diuino & sancto: & letificha gli cuori di quelli che ueramēte temo no idio: Riduce leperse & smarrite pechorelle algrembo del uero pastore: Et conforta le anime degli fedeli. Ma quello che tu uuoi eleggere insegna & guida alla uia del la perditione.

Conclusione Nona
¶ Colui che iniustamente e/excomunicato e/ueramen te excomunicato.

Corelario

¶ La sententia della excommunicatione o sia giusta/o in giusta sempre e/datemere & obseruare.

CONFUTATIONE

¶ Questa conclusione e/falsa/anzi implica contradic tione, perche giusto & ingiusto negatiue sono cōtrarii. Se adunque la giusta excommunicatione e/ uera: adunque la ingiusta e/falsa. ¶ ueramente se la tua cōclusione e/ue ra il uero & il falso da quello medesimo & per quello me desimo sara uerificato: il che e/ ipossibile. Et quello che tu di nel corelario/ e/ sempre datemere: Dico che se ella e/ giusta/ che sempre si debba temere: & quāto a se & quā to alla chiesa. Ma se ella e/ ingiusta e/datemerla & obser uarla quanto alla chiesa/ & non quanto a Dio/o quan to a se: perche idio e/ scriptatore delli cuori: & non giu dica chome huomo. Et di questo cirende testimonio la propria conscientia: dallaquale resulta serenita di men

te & giocondita di spirito

Conclusione Decima

C Benche iltestamento uecchio & iltestamento nuouo
dirizzino lhuomo aquello medesimo fine/nientedimã
cho tra luno & laltro e/grande differentia.

Corelario.

C Per laqual chosa cholui che dice intutto el nuouo &
uecchio testamento esser quello medesimo/ dice il falso/
& cholui che pertinacemente questo tiene e/heretico.

CONFUTATIONE

C Vera e/laconclusione col corelario: Ne credo che il
padre nostro dica essere in tutto quel medesimo/ perche
non sarebbe necessario dire uecchio & nuouo: Ma dice
essere quello medesimo/ perche sono facti ad uno mede
simo fine. Et perche eltestamento uecchio e/ figura del
nuouo: chome dice sancto Paulo: Tutte le cose acchade
uano loro in figura: & la figura & ilfigurato pare che sap
partenghino aquel medesimo.

Conclusione Vndecima

C Ogni huomo che dice questa propositione: Se io mē
to mente idio/ dice una propositione impossibile.

Corelario

C Se adunq; alchuno obstinatamēte dicessi ladecta pro
positione essere uera/blasfema idio.

CONFUTATIONE

C Per la intelligentia della tua conclusione & del Co
relario/che enon paia impossibile blasphemare idio
chome tu di/e/ danotare/ che presupposito questo fon
damēto che questo huomo buono & recto habbia hauu
to per reuelatione & in nellume sopranaturale/come lui
afferma/ quelle chosc che lui dice hauere ad essere: puo
senza errore alchuno dire questa propositione/laquale

tu di impossibile:perche li propheti che hanno le reuelationi da Dio che e somma uerita non possono errare: & chosi intende questo nostro perfectissimo predichatore:perche dicendo lui hauerlo hauuto nel lume sopraturale doue non puo essere errore ne mendacio/pero dice tale prepositione:perche chome dice il doctor fortile in nella seconda questione del prologo primo delle sententie della octava uia del rapto di scō Paulo/ ilquale non pote essere inganato: pche se eglie uero che nessuno puo essere ingannato circha alcuno primo principio/credendo lui quello intendere/& non lo intendēdo/perche enon saria allui manifesto per li termini dallui cōpresi/molto maggiormente non puo esser ingannato ne decepto circha la uisione di Dio:ilche e manifesto:perche piu e distante la uisione di Dio dallo intendere di qualunque obiecto/ etiam quanto allo intendere dello intellecto che giudica che non e distante l'intendere del principio complexo dallo intendere di qualunque non principio. Dice adunque questa prepositione non come huomo:perche se cosi ladicesse/ sarebbe bugiardo:ma chome instructo da Dio doue non puo essere errore:perche il diuino Paulo dice molte uolte fa idio che io non mento. Et messer Riccardo dice: Signore se eglie errore/ siamo da te inganati. Et nientedimanchō in dio non si truoua errore. Non e adunque blasphemare idio come tu di:ma piu presto la pronūtiata uerita dallui approvare & piu efficacemente imprimere nelle mente humane.

Conclusione. Duodécima

Perche il sommo pontefice ha a giudicare ogniuno/ & da nessuno debbe essere giudicato/pero la sua potesta e maggiore dogni altra.

Corelario.

Rationabilmente adunque possiamo tenere che il generale concilio non ha potesta sopra el papa.

CONFVTATIONE

CSe la tua cōclusione e/uniuersale come suonano le paro-
le/ch il papa da nessuno debba esser iudicato/ella e/falsa:
pche lui ha aesser iudicato da dio. Et il tuo corelario ācora
apparisce falso: pch lauctorita data dal sōmo pontefice al
cōcilio e/sottoposta alla determinatione del cōcilio come
e/manifesto in molti cōcilii: ma maximamēte nel cōcilio
cōstātiense altēpo di Sigismōdo impadore: doue fu depo-
sto Giouanni. xxiii. & Gregorio & Benedecto; & Leonto
dal cōcilio di Martino. Se adūq il cōcilio nō ha auctorita
sopra el papa: adūq Martino nō fu uero papa: ne Giouāni
ne gli altri ueramēte deposti. Il che niētedimācho pare fal-
so/ & fu approbato dalla chiesa. Vedi adūq molte perple-
xita & errori īexplicabili nelli tua decti & cōclusioni. Et
credendo tu uituperare & reprehendere q̄sto pio & sancto
huomo/te medesimo ī molti modi uituperi. Et in tali co-
se non dimostri charita: ma passione da animo: et nientedi-
māco da te ch se huomo religioso q̄sto altutto debbe esser
alieno: accioche nō sia uitupato el nostro ministerio.

Conclusione XIII.

CNon sidebbe credere ad alcuno che dica se essere mādato
da dio/se dalla chiesa nō ē/acceptato/o ueramēte non
pruoua per miracolo lui essere da dio mandato.

Corelario

CEl predicatore che dice se essere mādato da dio & predi-
ca in dispreggio della chiesa non debbe esser udito & erra
qualunq psona glicrede.

CONFVTATIONE

CLa tua conclusione īplicitamēte presuppone uno falso:
che il nostro padre Hieronymo nō sia stato mādato da dio:
pche si pruoua lui da dio esser stato mādato. Per la q̄l cosa
e/da notare che lesser mādato da dio e/in dua modi: cioe
uisibile & īuisibile. Visibile e/q̄lla quādo il predicato e/
mandato dal suo supiore: et in q̄sta missione ancora idio
adopa: pche ogni potesta e/da dio. Et pche lui cōcorre ad
ogni effecto come motore & governatore. Quello che tu
di del miracolo/q̄sto e/necessario/se lui fussi sforzato per
manifestare lauerita. Et il decto padre pio ha decto q̄do fa-
ra bisogno mosterra miracolo. Et q̄llo che tu di nel tuo co

relario / che colui che p̄dica in dispregio & uilipēdio della
chiesa nō debbe essere udiro: Dīni tipriego padre buono
che cosa e / la chiesa / senō lunita delli fedeli / & di q̄lli che
uiuono bene cōgregati ī laude del creatore. Dirai tu ch̄ la
chiesa di xp̄o sia la congregatione delli iniq̄ & pueri huo
mini / & che uiuono male / & blaffemano illācto nome di
dio / Guarditene idio: anzi sono mēbri sepati dal capo di
xp̄o: ne riceuano il benigno influxo della gratia di Dio.
Adūq̄ la chiesa di dio fara la congregatione delli iusti. In
che modo adūq̄ dirai tu q̄sto huomo sapientissimo & trō
betta mirifico di xp̄o predicare cōtra la chiesa / il q̄le cōtra
alli errori delli huomini così acramēte & feruidamēte ex
clama / ch̄ cosa di male ha parlato cōtra la chiesa q̄sto huo
mo īnocēte: senō cōtra alli peccatori & prauī huomini: lo
tidiro ch̄ tu pōga giuliracūdia & lainuidia dello aīo tuo:
Et precedēte la serenita / uedrai q̄sto padre optimo & di ui
ta approbato: pieno di scientia: feruido del zelo delle ani
me: & il quale diriza le aīe alla beata patria: laquale idio
dara a q̄lli che lo temono & glorificano & che satisfatcono
pla fede sua / & uanno in sēplicita di cuore. Questo e / q̄llo
ch̄ cō breue stilo p̄ difēdere la uerita / lo frate Paulo da Fu
cecchio ho uoluto annotare. Et se alcuna cosa e / stata dec
ta bene / dobbiamo rēdere gratia a dio omīpotēte: ilquale
da il parlare cō molta uirtu alli euāgelizātī: Et se alchuna
cosa ineptamēte p̄ me si fusse decta / sia ascripto & īputato
alla mia ignorātia: sēpre parato offerendomi & sottopon
ghomi alla correctione della sancta Romana ecclesia &
delli intelligenti.

C Hauēdo il p̄notato padre cō potētissimi argum̄ti & ua
lide ragiōi chīaramēte cōfurate & cōfuse lecōclusioni del
laduersario & sua sequaci: appare ex cōsequenti loro esser
degni di q̄lla reprēsione & īfamia della q̄le cō tāta temerī
ta & audacia q̄sto uero seruo dīdio frate Hieronymo ogni
hora īcolpano. p̄ tāto sedēdo loro nelli tenebre & nellōbra
dlla morte / aprino līloro offuscati occhi dello ītellecto &
risguardino cō purita di cuore q̄sta uerita & lume nuouo:
del q̄le tāto temerariamēte si fan beffe / che ī scriptis & pa
lā dicono esser meglio eleggere illume materiale dellīfer
no chē q̄sto spūale nuouo: nuouo sēza dubio al p̄sēte nelli

cuori humani & maxime delli tepidi: ma uecchio ap̃p̃so
a q̃lli che uāno ī pura s̃p̃licita. Ma nō mīpar marauiglia
se loro sīsan beffe & nō conoscono q̃sto lume che a lor par
nuouo: p̃che essēdosi auersi dal creatōr & cōuersi alla crea
tura & allo amore della pp̃ria excellētia: hāno pla loro in
gratitudine p̃so la forma & il modello del uecchio: il quale
nō cognoscēdo nō possono uenire ī cognitione di q̃sto che
alloro pare nuouo: p̃che q̃sto nō ē altro lume che q̃llo del
la uiua fede emanato pla bōta diuina dalli tesori della in
diuidua trinita ī nel pecto delli Scī ap̃lī: & p̃ q̃lli di poi de
scripto nelli libri & pelle morte: & alli tēpi nostri mediāte
q̃sto angelico istrumēto īnouato nelli cuori humani p̃ glo
ria & triōpho p̃petuo delle sua smarrite pecōrelle. Et acō
fusione s̃p̃iterna delli rapaci lupi. Adūq̃ q̃lli exorto ade
porre la loro īuidia & sup̃bia: la q̃le rimessa: conoscerāno
q̃sto seruo di dio frate Hieronymo nō essere dyabolico o
heretico come loro īferiscono: ma uero exēplo della fede
xp̃iana: la q̃le lui predica esser far bene & patir male: Imi
tatore egregio di xp̃o ī tut e le cose: nel ministerio del qua
le mai se trouato errore alcuno: Castigatore acerrimo del
li uirri: Laudatore grauissimo delle uirtu: Facile allo inse
gnare: In giudicare intero: In nello scriuere graue: In pre
dire le cose future diuino: Nō desideroso di laude popula
re: il quale existima la gloria humana esser ignominia: ha
uere in odio & abhominare le prelature delli religiosi co
me peso grauissimo & in supportabile: Le ingiuste calūnie
cōtra allui īmeritamēte opposite nō solo cō animo patiē
te tolerare: ma quelle lietamēte sopportare orādo p̃li sua
detractori & aduersarii. Queste sono le heresie di questo
padre & lincōuenienti che dalla sua doct̃rina procedono.
Le quali se seguitare uorranno saran menati alla celeste pa
tria: doue ribelli sono tutti li errori.

F I N I S

CNella fossa ogni huō si pela Su moschoni a scompigliare
sogdomiti stolti & sciocchi scharafaggi a uostra stalla
de uoltate emiseri occhi calabroni che siete a ghalla
quāto e breue uostra tela fate euiti umpo suegliare

Quāti fieno come ranocchi Ma sappiate che mai falla
giunti alle sca pe peccati laiustitia col supplicio
dal demonio incatenati che fara poi tal iudicio
nello inferno o me balocchi rendera tal secta gialla

Hor godete umpo rabbiati Se la rosta biancha & nera
giucatori & tauernieri se ascosta non ridete
fate festa & state altieri peccatori che piangerete
mentre e cani sono allentati dato e il tracto alla stadera

Ritrouate eta uolieri State attenti che le rete
la pancaccia el bugiale facte sono da uostre offese
ciascun dica ben del male ben texute & hora extese
pazi stolti & baractieri che rimedio non harete.

Ognun corra alla carogna Se uipare il uento in uela
uecchi bianchi giouinetti latempesta che uien forte
dintellecto a dio despecti uoi sogniate ella e la morte
che giustitia e posta i gogna cha tagliato uostra tela

Voi ridete & con sonetti
dispregiate il diuin uerbo
ma spectate il duro nerbo
che le spalle uirassetti

Nella fossa ogni huom si pela

